

sta elezione non s'ebbe altre conseguenze. Morì Pietro in Cipro al cominciar dell'anno seguente senz'aver posto piede in Armenia, e senz'aver fatto verun esercizio della sua autorità.

LIVONE V o LIONETTO.

LIVONE o LIONETTO, di Lusignano, ultimo re di Armenia, è conosciuto particolarmente per le sue sciagure, le quali furono tali che i Turchi essendo penetrati in quel regno ne conquistarono rapidamente tutte le piazze da essi non prima prese, eccettuato Curico o Curco (in latino *Corycus*) nella Cilicia, cui i Genovesi che n'erano alla custodia, difesero per lunga pezza contra quegli infedeli. Livone scacciato da' suoi stati si recò in Cipro donde passò in Italia, e indi nella Castiglia; venne dappoi in Francia alla corte del re Carlo V, da cui fu generosamente accolto, e assegnatogli per sue stanze l'albergo di Saint-Ouen presso san Dionigi. Dee riportarsi all'anno 1378 e non 1385, come pretendono certuni, l'epoca dell'arrivo di Livone in questo regno. Egli fece ogni sforzo per interessare nella sua causa i principi; ma le circostanze non gli furono per niente favorevoli. La guerra che ardeva tra la Francia e l'Inghilterra non permetteva ai sovrani di queste due monarchie di trasferire le loro forze in Oriente. Livone s'interpose per riconciliarli, e con questa mira passò dopo la morte di Carlo V, in Inghilterra l'anno 1385, ove fu ricevuto dal re Riccardo II, con ogni distinzione. Ma tutto ciò che potè ottenere da questo monarca si restrinse ad alcuni presenti, e ad un'annua pensione di ventimila marchi, di cui questi volle gratificarlo sull'esempio del re francese, che glie ne aveva assegnato una di cinquecento lire al mese, come testifica Froissard (Vol. III. c. 23). Di consimili liberalità gli furono larghi altri principi da lui visitati di guisa che, giusta de Walsingham (*ad an.* 1386 p. 321), egli divenne più ricco nel suo esilio che non lo era stato sul trono. Finalmente dopo quindici anni circa di soggiorno in Fran-